



## **Memoria CGIL, CISL e UIL presentata in occasione dell'audizione del 07 novembre 2019 presso la VI Commissione Finanze della Camera dei deputati nell'ambito della "Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili"**

Gentile Presidente, Onorevoli Deputati,  
CGIL, CISL e UIL ringraziano questa commissione per aver convocato i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali nell'ambito delle audizioni in corso per la "Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili".

CGIL, CISL e UIL da tempo denunciano che la pressione fiscale in Italia è insopportabile per i lavoratori dipendenti e pensionati è, quindi, assolutamente prioritario ridurre il peso delle imposte che grava su queste categorie. Il taglio delle tasse previsto nella legge di bilancio 2020 deve essere solo un primo passo, da estendere anche ai pensionati, per una significativa riduzione delle tasse a lavoratori e pensionati, attraverso un aumento delle detrazioni, che sono i soggetti a più alta fedeltà fiscale, in quanto prima pagano le tasse e poi prendono lo stipendio e la pensione. Questo deve essere inquadrato in una più generale riforma fiscale che, mantenendo il principio costituzionale della progressività, ridefinisca aliquote Irpef e scaglioni

CGIL, CISL e UIL sono convinte che per poter perseguire nel nostro Paese la creazione di un fisco realmente equo sia necessario un netto cambiamento nel contrasto all'evasione fiscale con una messa in campo di una reale e forte volontà politica di colmare questo vulnus fiscale e democratico.

La Commissione governativa sull'economia non osservata ha quantificato in oltre 109 miliardi di euro l'evasione annua, di cui 35 miliardi di euro di sola imposta Iva.

Il decreto fiscale, nelle intenzioni del Governo, si propone l'obiettivo di avviare una nuova stagione nella lotta all'evasione. Obiettivo condiviso da CGIL, CISL e UIL e che per essere conseguito ha bisogno di interventi ancora più incisivi. CGIL, CISL e UIL ritengono quindi che il decreto rappresenti solo un

primo passo in un'azione di contrasto all'evasione che deve essere condotta con strumenti ulteriori ed adeguati.

I primi articoli del Decreto fiscale in esame, in particolare gli artt. 1, 2, 3 , hanno ad oggetto il rafforzamento dei controlli sulle compensazioni dei tributi, poiché vi sono dei casi in cui queste possono essere soggette ad abusi. Compensare un debito con un credito nei rapporti con l'erario è una importante semplificazione per il contribuente, ma le zone grigie che ancora persistono nel nostro sistema hanno consentito negli anni il proliferare di abusi che sono parte integrante del pesante Tax Gap sofferto oggi dal nostro Paese.

Particolarmente rilevante è la disposizione declinata all'articolo 4 che è stata introdotta per tutelare l'erario nelle catene di appalti (largamente intesi, quindi anche subfornitura, logistica, spedizione e trasporto), circostanziando la responsabilità del committente in caso di omessi o tardivi pagamenti. Inoltre dalla relazione illustrativa si evince che, negli stessi casi sarà previsto un *reverse charge* dell'IVA.

Il sindacato esprime parere favorevole su questo provvedimento in quanto potrebbe limitare di molto il lavoro di scarsa qualità negli appalti, le false cooperative, i fallimenti "pilotati" delle SRL le cui conseguenze ricadono spesso sui lavoratori.

Proprio per garantire una maggior tutela dei lavoratori e dell'erario stesso, CGIL, CISL e UIL ritengono sia altresì fondamentale ricomprendere nella misura anche il versamento dei contributi previdenziali e mantenere il principio della responsabilità dell'appaltante al momento del pagamento dei salari o del TFR dei lavoratori. Va, infine, operata una corretta catalogazione e perimetrazione delle imprese che risulterebbero escluse da questa misura così da evitare di lasciare margini ad eventuali condotte irregolari.

Positiva all'art. 14 la misura che prevede l'introduzione delle fatture elettroniche e all'art. 16 quella che ha ad oggetto la semplificazione fiscale. Sulla base di ciò, si prevede l'implementazione dell'utilizzo dei dati delle fatture elettroniche da parte dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di Finanza anche ai fini di profilazione, che dovrebbe portare già nel luglio 2020 alla precompilata IVA, una importante semplificazione per il contribuente, ma anche uno strumento di maggior controllo per l'Agenzia.

Come è rilevante l'implementazione prevista in Legge Bilancio, dell'incrocio automatico delle altre banche dati, in particolare la determinante anagrafe dei conti correnti.

Per combattere un sofisticato e complesso sistema fraudolento è necessario che le istituzioni preposte possano accedere a tutte le risorse a loro disposizione. Siamo, altresì, consapevoli che è necessario tutelare la privacy dei contribuenti e vigilare affinché nessuna persona non autorizzata visioni dati sensibili, concordiamo quindi con la pseudonomizzazione dei codici

fiscali, e su ogni meccanismo atto a prevenire ogni eventuale abuso. Positiva la riduzione dell'utilizzo del contante, ai sensi dell'art. 18 del D.L. in esame e il conseguente incentivo dei pagamenti elettronici, sulla base degli artt. 19 e 20. Il combinato di questi interventi può avere un efficace impatto nel contrasto all'evasione, poiché, favorire l'uso della moneta elettronica è uno dei modi più efficaci per combattere seriamente l'evasione fiscale. Fondamentale in questo processo la previsione di incentivi che incoraggino i pagamenti elettronici, così come riteniamo l'introduzione e l'implementazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei casi di mancata accettazione di un pagamento, di qualsiasi importo, che venga effettuato con moneta digitale. Crediamo inoltre che questo Governo ed il Parlamento non debbano compiere alcun passo indietro fuggendo dalla vulgata che vorrebbe i nostri cittadini incapaci di gestire la moneta elettronica.

Ai sensi dell'art. 27 del D.L. Fiscale, riteniamo positiva anche la creazione di un registro unico degli operatori del gioco pubblico per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata, in un settore ad alto rischio, prevedendo che i concessionari del gioco pubblico possano avere rapporti contrattuali finalizzati al gioco solo con gli operatori iscritti (a titolo oneroso) nel registro. Così come è utile il potenziamento previsto per i controlli in materia di gioco per prevenire il gioco dei minori, le infiltrazioni della criminalità organizzata e l'evasione fiscale, anche attraverso la costituzione di un fondo specifico.

Sulla base dell'art. 34 del D.L. esaminato, è positiva ed utile, per incentivare un contrasto capillare ai fenomeni fraudolenti la proroga della partecipazione dei comuni al maggior gettito erariale derivante dalle segnalazioni effettuate, proroga più volte chiesta dai sindacati.

Molto importante l'introduzione dell'art. 39 del D.L. 124 del 2019, attraverso cui si garantisce un inasprimento del sistema sanzionatorio, con particolare riferimento alle pene principali per taluni reati tributari. Altrettanto condivisibile l'introduzione della confisca "allargata" o per sproporzione, in caso di condanna, per quei beni di cui il condannato abbia disponibilità per un valore sproporzionato al proprio reddito.

Per i sindacati l'introduzione di strumenti volti a rafforzare il sistema sanzionatorio dei reati tributari è un atto necessario, poiché la certezza e la proporzionata severità della pena sono un elemento imprescindibile per contrastare l'evasione fiscale.

CGIL, CISL e UIL ritengono comunque che l'inasprimento del sistema sanzionatorio sia una misura imprescindibile per il ruolo di controllo e di accertamento che deve svolgere l'Agenzia delle Entrate, per questo chiediamo che al maggior onere di lavoro corrisponda un aumento adeguato

delle risorse umane a disposizione dell’Agenzia stessa.

Positivo all’articolo 13 l’introduzione di elementi che chiariscano l’applicabilità della tassazione soprattutto nei casi di trust esteri “opachi”, ma l’evasione è ormai un fenomeno di dimensioni globali, per questo riteniamo che l’Italia debba farsi promotrice in Europa di politiche che mirino ad aumentare la trasparenza transfrontaliera, l’automatica cooperazione internazionale e la predisposizione di misure che eliminino il dumping fiscale all’interno dell’Unione stessa.

L’insieme di questi provvedimenti può costituire l’avvio di una nuova stagione nella lotta all’evasione fiscale.

Relativamente alla nuova imposta sulle piattaforme marine riteniamo che la stessa non sia stata opportunamente valutata rispetto all’impatto produttivo e occupazionale che può determinare sul comparto estrattivo. impatto negativo che va ad aggiungersi a quello determinato dal precedente blocco delle concessioni.

Inoltre, la riapertura della rottamazione ter prevista nel decreto, che consente il riallineamento delle scadenze, comprese quelle in carico ai cittadini colpiti dal sisma del centro Italia 2016, non deve rappresentare l’estensione di un condono rispetto al quale CGIL, CISL e UIL continuano a non essere favorevoli.

CGIL, CISL e UIL nella loro piattaforma unitaria hanno proposto e propongono una soluzione di sistema che si articola in 10 punti:

1. Operare una svolta politica alla lotta all’evasione attraverso strumenti di indagine innovativi, e revisionare, rafforzare ed inasprire il sistema sanzionatorio e delle pene accessorie.

2. Costituire un ufficio dedicato presso l’Agenzia delle Entrate con compiti esclusivi di accertamento e di profilazione del rischio dei contribuenti, attraverso l’incrocio di tutte le banche dati disponibili, elaborando un meccanismo che ne tuteli la privacy; il tutto al fine dare piena possibilità alle agenzie fiscali di individuare prontamente comportamenti illeciti. Inoltre è imprescindibile rafforzare l’organico dell’Agenzia delle Entrate in particolare con professionalità legate alla digitalizzazione e al trattamento dei dati, per garantire l’aumento della compliance e della riscossione come testimoniato dai positivi esiti dell’introduzione della fatturazione elettronica.

3. Elevare a rango costituzionale lo Statuto del Contribuente.

4. Incentivare i pagamenti tracciabili anche con accordi col sistema bancario, al fine di non far gravare eventuali maggiori costi sui cittadini e le imprese e abbassare la soglia massima del contante.
5. Estendere il meccanismo della ritenuta alla fonte anche ai redditi di lavoro autonomo implementando meccanismi che consentano il versamento diretto dell'Iva e di anticipi su le altre imposte.
6. Prevedere l'obbligo di presentazione della dichiarazione ISEE contestualmente alla dichiarazione dei redditi per fruire di detrazioni e bonus.
7. Individuare forme di contrasto di interessi per servizi alle famiglie, anche temporanei ed in settori specifici, adeguando per i successivi anni fiscali gli indici sintetici di affidabilità delle categorie coinvolte.
8. Valorizzare il ruolo dei centri di assistenza fiscale come strumenti di innovazione del sistema e di semplificazione per il cittadino e contribuente.
9. Varare una "regola d'oro" che preveda controlli su i redditi dichiarati almeno una volta ogni 5 anni.
10. Per combattere l'evasione internazionale ed il tax gap bisogna contrastare i paradisi fiscali, soprattutto quelli interni all'Unione procedendo ad una unificazione in ambito europeo delle basi imponibili, all'introduzione di una webtax che ponga fine alle pratiche elusive, alla piena applicazione della TTF la tassa sulle transazione finanziarie ad altissima frequenza e una carbon tax continentale.

Alcuni di questi punti trovano nel testo del presente Decreto una buona base dalla quale partire e sulla quale basare un articolato di misure che siano realmente e pienamente efficaci nel contrasto dell'evasione.

Ci auguriamo che queste proposte siano al centro del confronto preannunciato dal Governo nel corso dei recenti incontri.